

Primo Piano

La giornata dell'infanzia

Il Papa incontra 7mila bambini: siate messaggeri di pace

Vaticano. «Perché uccidono i bambini nella guerra e nessuno li difende? Dobbiamo imparare da voi. Qualche volta mi arrabbio ma non mordo»

Carlo Marroni

Quando Francesco fa il suo ingresso nella Sala Nervi gli oltre 7mila bambini arrivati da un'ottantina di paesi stanno cantando in coro «Superei», sul palco l'artista Mr Rain. Un'invasione pacifica dai mille colori, festa e abbracci, in un giorno in cui il Papa aveva detto di non stare troppo bene, ma in realtà nella grande sala appare ben saldo. L'evento «I bambini incontrano il Papa» è musica e testimonianze, e Francesco – che si trattiene un'ora prima di rientrare a Santa Marta per riposarsi – nel dialogo parla anche a tinte forti: «Quanti bambini muoiono nelle guerre! Sono innocenti. Questo fa vedere la cattiveria della guerra. Perché uccidono i bambini? Questa è una crudeltà» ha detto guardandoli dritti, quelli vicini a lui. La manifestazione patrocinata dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dalla Comunità di Sant'Egidio ha come tema: Impariamo dai bambini e dalle bambine. «Facciamo un momento di silenzio e pensiamo alla ingiustizia dei tanti bambini uccisi in guerra. Perché uccidono i bambini nella guerra e nessuno li difende? – ha ripetuto il Papa rispondendo alla domanda di un siriano – La guerra sempre è crudele. Sono uccisi gli innocenti. Preghiamo il Padre nostro per i bambini che soffrono e sono uccisi nelle guerre». Rania, 7 anni dalla Palestina – ma ci sono anche da Israele – è tra i bambini in aula Paolo VI. «La tua terra soffre tanto – ha detto Bergoglio – La guerra è scoppiata in tutto il mondo. Sono guerre nascoste, nel mondo. Stiamo vivendo una guerra che toglie la pace. Dobbiamo lavorare per la pace. A bassa voce diciamo: lavoriamo per la pace. La patria di Rania è in guerra».

I conflitti e il clima sono stati i temi forti, ma soprattutto la centralità dei giovani per il futuro del mondo: «C'è bisogno di imparare da voi. Io sono sempre felice quando vi incontro, perché mi insegnate ogni volta qualcosa di nuovo. Ad esempio, mi ricordate come è bella la vita nella sua semplicità, Mi insegnate pure come è bello stare insieme! Sono due doni grandi che Dio ci ha fatto».

Il formato dell'incontro è di quelli che il Papa preferisce, improvvisazione e calore, risposte semplici a domande innocenti: «Qualche volta mi arrabbio ma non mordo» ha detto nel botta e risposta in Vaticano. Il Pontefice ha dato dunque ai piccoli un consiglio: «Quando sei arrabbiato, prima di rispondere, bevi un bicchiere d'acqua». E ancora: «La rabbia lasciamola per i cani e noi cerchiamo di essere miti». Poi alla domanda su chi siano i suoi amici, Francesco ha risposto: «I miei amici è la gente che vive con me, a casa. Ho tanti amici fuori, qualche parrocchia, e anche qualche cardinale è amico pure. Ho la grazia di avere amici e questa è una grazia di Dio perché la persona che non ha amici è una persona triste».

Le notizie che arrivano dal Medio Oriente, ma anche dall'Ucraina, sono sempre presenti, e il messaggio di Francesco arriva ai più piccoli. «Va ripetuto quello che è stato detto più volte anche dal Papa: la guerra è la sconfitta dell'uomo e dell'umanità. La vera vittoria è la pace, soprattutto la condivisione di popoli, razze e culture che stanno insieme. Portare la pace significa anche rispettare l'ambiente. Sono temi intrinsecamente uniti» ha detto il francescano padre Enzo Fortunato,

coordinatore dell'evento. «Abbiamo parlato di tante cose ma la più bella è la pace perché voi non volete la guerra. Ci salutiamo dando la mano come un segnale di pace», ha concluso il Pontefice.

Per l'occasione il Gruppo Fs, tramite Trenitalia e Busitalia, ha messo a disposizione 18 treni straordinari e 20 autobus dedicati: «Il treno è il mezzo più sostenibile, quello che più di tutti guarda al futuro, e i bambini sono il futuro» ha commentato l'ad di Trenitalia, Luigi Corradi.

«I bambini incontrano il Papa».
Francesco fa il suo ingresso nella Sala Nervi per incontrare oltre 7mila bambini arrivati da un'ottantina di paesi

«Portare la pace significa anche rispettare l'ambiente» ha detto padre Enzo Fortunato, coordinatore dell'evento



FS: 18 TRENI E 20 BUS PER EVENTO «I BAMBINI INCONTRANO IL PAPA»
È partito dalla stazione Roma Ostiense il treno regionale Rock, uno dei nuovi modelli di Trenitalia, su cui

ha viaggiato una parte degli oltre 7mila bambini che oggi, a San Pietro, hanno incontrato Papa Francesco per condividere le loro speranze e preoccupazioni per il futuro. Con 18

treni straordinari e 20 autobus dedicati, il Gruppo Fs, attraverso Trenitalia e Busitalia – società del Polo Passeggeri – è stato il vettore principale dell'evento.



Francesco ai rabbini: «Sto male». Ma è solo un raffreddore

L'udienza

«Le attività proseguono regolarmente», rassicura la sala stampa

A metà mattinata suona l'allarme: «Buon giorno, saluto tutti voi e vi do il benvenuto. Grazie di questa visita che a me piace tanto ma succede che io non sto bene di salute e per questo preferisco non leggere il discorso ma darlo a voi e che voi lo portiate» dice il Papa alla delegazione di rabbini europei, in udienza. Parla con voce affaticata, ma la sala stampa vaticana fa chiarezza: è solo un po' di raffreddore, il programma della giornata prosegue, e culmina con l'incontro con i bambini (si veda articolo a fianco, ndr): «Aveva il desiderio di salutare individualmente i Rabbini europei e per questo ha consegnato il discorso. Per il resto le attività del Papa proseguono regolarmente», rassicura il direttore della sala stampa, Matteo Bruni. Dunque un malessere passeggero, forse legato al cambio di stagione, con temperature meno miti anche a Roma. Nulla a che fare comunque con la sua operazione all'addome: fonti mediche hanno infatti assicurato che al professor Sergio Alfieri, il chirurgo che ha operato il pontefice al policlinico Gemelli, «non risulta nulla per quanto di sua competenza». Qualche polemica

«Preoccupano le manifestazioni antisemite, che fermamente condannano»

da parte di esponenti ebraici emerge per il fatto che non pronuncia il discorso ma parla poi in altri eventi successivi, ma il Rabbino Capo di Roma, Riccardo Di Segni, smorza subito, e parla di un incontro cordiale e caloroso tanto che il Papa «mi ha salutato dicendo, saluto il mio rabbino!».

Nel discorso scritto per l'incontro con i rabbini, oltre ai temi interreligiosi, affronta il tema del conflitto: bisogna intraprendere vie di pace, scrive, e condanna i rigurgiti di antisemitismo ai quali si assiste in molte piazze del mondo. «Ancora una volta la violenza e la guerra sono divampate in quella Terra che, benedetta dall'Altissimo, sembra continuamente aversata dalle bassezze dell'odio e dal rumore funesto delle armi. E preoccupa il diffondersi di manifestazioni antisemite, che fermamente condannano», ha sottolineato il Pontefice aggiungendo che la Parola di Dio «orienta i nostri passi proprio alla ricerca del prossimo, all'accoglienza, alla pazienza; non certo al brusco impeto della vendetta e alla follia dell'odio bellico. Quanto è dunque importante, per noi credenti, essere testimoni di dialogo». E ancora: «Non le armi, non il terrorismo, non la guerra, ma la compassione, la giustizia e il dialogo sono i mezzi adeguati per edificare la pace», ha ribadito il Papa. Sul tema «pace» Di Segni ha avuto comunque qualcosa da dire: quando si parla di pace non si può far emergere una contrapposizione tra «un Dio della Bibbia ebraica che è un Dio guerriero, di giustizia, di vendetta e un Dio di amore, di perdono, di pace che sarebbe quello del Nuovo Testamento. È una contrapposizione teologicamente falsa», ha sottolineato Di Segni, «portatrice di ostilità».

—Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tessuto imprenditoriale italiano, oltre ad essere spesso riconosciuto a livello internazionale per dinamicità e innovazione, è caratterizzato da una spiccata attenzione al **benessere delle persone**. Tuttavia, non si parla a sufficienza di quanto le PMI investano su questo tema.

Per questo motivo, nascono gli **Employer Branding Awards**, il contest che dà finalmente valore alle aziende italiane che mettono **l'individuo al centro**. Tutte le aziende nazionali che hanno tra i 15 e i 250 dipendenti e/o collaboratori possono candidarsi e concorrere all'importante **premio finale**. Candidarsi è gratuito e richiede pochi minuti: è sufficiente compilare il form di registrazione presente al sito **www.ebawards.it**

Il contest si concluderà con un grande **Evento di Gala** che si terrà venerdì 26 gennaio 2024 in una location esclusiva alle porte di Milano.

Per candidarti e scoprire gli importanti premi riservati ai vincitori:

800 80 10 30



EMPLOYER BRANDING AWARDS: il Contest che premia le aziende che mettono l'individuo al centro.

Vincono le due imprese che promuovono progetti di People Management relativi a due importanti temi di carattere sociale:

- **Come conoscere, attrarre e trattenere i giovani talenti in azienda**
- **Come garantire Work Life Balance alle persone in azienda**

Gli Employer Branding Awards nascono per volere di Tacoma Società Benefit, grazie alla sponsorship di La Romana e al supporto degli Ambassador.

demetra



FUTURELY



L'ARTISTICA SAVIGLIANO Gruppo Grafico

uomoambiente
PROGRESSO SOSTENIBILE



joinfruit
L'UNIONE FA LA FRUTTA

Nord Ovest



Ascensori di famiglia